



Perché una corsa per l'A.I.D.O.?

Spiegare origini, attività e scopi dell'A.I.D.O. è forse più semplice di quanto il termine Associazione ci induca a pensare

Basta rifarsi all'idea che ognuno di noi ha più o meno attiva dentro di sé di Società intesa come insieme di individui che condividono diritti e doveri. Se aggiungiamo a questa idea quella di solidarietà verso gli altri, pensando che noi stessi siamo "gli altri" per coloro che ci vivono vicino, ecco che diventiamo

basi ed opera nella speranza che in un numero sempre maggiore di individui le idee di "Società" e "Solidarietà" si uniscano in quella di "Responsabilità".

Acconsentire al prelievo degli organi dopo la nostra morte diventa in quest'ottica manifestazione della consapevolezza che le malattie



automobili d'epoca? Quale miglior catalizzatore per un problema altrimenti facilmente removibile da coscienze distratte? Dal 1997 grazie al prezioso contributo di alcuni appassionati di auto storiche si corre il Trofeo A.I.D.O. "Monica Giovannelli" - Gran Premio "Annalisa Gnutti". Qui i piloti nominati "Ambasciatori della Vita" trovano una motivazione più forte della sfida sportiva, una sfida ben più grande e profonda, quella della Solidarietà umana. (continua a pag. 13)



essere grandi uomini come Martin Luther King, Papa Giovanni XXIII o Gandhi per fare qualcosa di utile per gli altri; basta in fondo provare a riproporre in una realtà ben più limitata, con un gesto responsabile come il dono degli organi, quello per cui uomini più grandi di noi hanno sperato ed operato in ogni giorno della loro vita. La solidarietà umana è uno dei grandi valori delle civiltà più evolute e degli uomini liberi, l'espressione della volontà umana di continuo miglioramento dei rapporti tra le persone e tra i popoli, uno dei grandi motivi che distingue gli uomini di pace. La volontà di donare anche oltre la vita rende migliore l'uomo e ne realizza gli ideali più profondi ed elevati; per questo l'A.I.D.O. opera da anni attraverso volontari per la diffusione degli ideali della donazione informando e cercando di raggiungere il maggior numero possibile di coscienze. Quale migliore occasione di una Corsa automobilistica che può attrarre tantissimi curiosi ed appassionati per vedere i piloti sfrecciare su



individui responsabili e sensibili alle esigenze dell'altro noi.

L'A.I.D.O. nasce su queste

degli "altri" e le loro difficoltà a vivere normalmente ci devono coinvolgere.

Non è necessario dunque



Donare oltre la vita

Un gesto d'amore spontaneo e senza confini

(continua da pag. 12) La Corsa, come ci piace chiamarla, è divenuta negli anni importante strumento di visibilità per la diffusione delle problematiche della solidarietà legate alla donazione degli organi. Perché si corre ad una gara come il Trofeo



A.I.D.O.? Si corre per vincere la diffidenza... l'ignoranza... l'egoismo ingiustificato... la sofferenza di molti malati. La manifestazione è promossa dal Gruppo A.I.D.O. di Gardone V. T. nato nel 1976 da alcuni pionieri della donazione che iniziano un lungo lavoro di sensibilizzazione della cittadinanza con conferenze e

dibattiti, trasmissioni radiofoniche e televisive, incontri nelle scuole e manifestazioni popolari. Esso si ricostituisce poi nel 1997 per volontà di alcuni sostenitori e di Cesare Giovanelli che hanno voluto intitolarlo alla memoria di Monica, generosa figlia di Gardone Valtrompia che ha donato i suoi organi in seguito ad un incidente stradale.

Attualmente conta oltre 1.400 iscritti con un attivo di 6 donatori. Lo spirito che caratterizza il Gruppo è sempre stato quello di informare la popolazione sulle problematiche dei trapianti di organi, aiutandola a chiarire i dubbi ed interpretare correttamente le norme e le procedure vigenti. Da alcuni anni il Gruppo aderisce alle Giornate Nazionali per la Donazione ed il Trapianto di Organi sotto l'Alto Patronato dal Presidente della Repubblica ed il patrocinio del Ministero della Salute, organizzando momenti informativi e di contatto con la popolazione. Ogni anno vengono poi promossi incontri nelle scuole superiori in collaborazione con professori e presidi; infatti informando le nuove generazioni potremo sperare in un futuro di solidarietà vera, dove i problemi della donazione degli organi ed in generale quelli legati alla solidarietà facciano parte di un bagaglio culturale diffuso. (tratto dal libro "L'officina della Solidarietà" del Gruppo A.I.D.O. "Monica Giovanelli" di Gardone V. T. - Edizione 2004)



PREGHIERA DELL'AIDO

Verrà il giorno in cui il mio corpo / giacerà su un lenzuolo bianco, / ricalzato con cura / sotto i quattro angoli di un materasso / in ospedale. / A un certo momento un medico dichiarerà / che il mio cervello ha cessato di funzionare / e che la mia vita si è fermata a tutti gli effetti. / Allora non chiamare quel letto, / il mio letto di morte, / chiamatelo il letto di vita / e lasciate che tutte le parti del mio corpo / vengano utilizzate perché altri possano vivere in meglio. / Date i miei occhi a un uomo / che non ha mai visto un'aurora, il viso di un bambino / e l'amore negli occhi di una donna. / Date il mio cuore a una persona / che per esso ha patito infinite sofferenze. / Date i miei reni a chi è legato / a una macchina per sopravvivere. / Se dovete seppellire qualcosa / seppellite i miei difetti, / le mie debolezze e tutti i pregiudizi / contro i miei simili. / Se vorrete ricordarvi di me, / fatelo con una buona azione, / con una parola di conforto / per qualcuno che ha bisogno di Voi. / Se farete tutto ciò, vivrò per sempre.



La dottoressa Luisa Mosconi con i collaboratori dell'AIDO di Gardone V.T.